

# Silvio Micheli e i suoi ultimi romanzi

di CARLO SALINARI

Un altro romanzo di Silvio Micheli (1): il secondo, se non erro, in un anno. Si dice che egli l'abbia scritto contemporaneamente al precedente. Non so se sia vero, ma è certo che questa sua ultima opera rappresenta un passo indietro rispetto a *Tutta la verità* (2). In *Tutta la verità* Micheli si era proposto un obiettivo: portare nella narrativa italiana il lavoro, le fabbriche, gli operai e la lotta che essi conducono. C'è da dire che, soprattutto se si considerano le caratteristiche della tradizione letteraria italiana, caratteristiche che ispiravano le note osservazioni di Gramsci e Peruggino, il lavoro e la fabbrica sono stati, per i letterati italiani, per lo più, un terreno di conquista. Perchè l'attività economica, il lavoro come produzione individuale o di gruppo non li interessava. Se nelle opere d'arte si tratta di argomento economico, è il momento della direzione, del dominio del capitale di un'opera, dei produttori che interessa. Oppure interessa la genesi produttiva, il generico lavoro in quanto generico elemento di vita e della potenza nazionale.

Micheli superava questa tradizionale posizione della nostra letteratura, e ci immetteva nell'atmosfera della lotta di classe del nostro Paese, ci faceva conoscere tipi nuovi di operai e operaie, con i loro pregi e i loro difetti, la loro generosità e il loro settarismo, il loro spirito di classe e il loro amore per il lavoro e gli strumenti del lavoro. E' vero che il punto di partenza anche in questo romanzo si riallaccia al contenuto fondamentale delle sue opere precedenti: il sentimento chiuso e rabbioso del piccolo borghese per la sua vita di stenti, di umiliazioni, di angustie, di una vita non sua, una vita che non mangia dentro, a pensare quanto gente a questo mondo, poveri cani sui trent'anni, così simili a noi. Ma questa volta il sentimento contro il singolo, la vita a poco a poco in contatto con la cordialità e solidarietà operaie, l'orgoglio piccolo-borghese si fonde al fuoco della generosità popolare, le riserve, i complessi, le complicazioni, le perplessità cedevano di fronte alla semplicità, alla chiarezza, alla tenerezza degli operai.

Si avevano così le pagine più ricche del romanzo: quelle in cui si rispecchia la vita di un grande casalingo popolare napoletano, una specie di grande coro di voci, di gesti, di volti, in cui è impossibile l'isolamento, in cui l'ingegnere disperato ritrova il calore degli affetti, della gioia del lavoro, dell'amore.

Certo anche quel romanzo era ricco di difetti: sommaria e superficiale l'ambientazione della vicenda in Napoli, frettolosa la rappresentazione di certe figure, troppo stanche e monotone le interie dell'operaio, irreali gli sviluppi della cooperativa di macchine utensili e, in fondo, anche ideologicamente sbagliato il rappresentante la cooperativa come la forma di evasione dallo sfruttamento capitalistico. Ma il difetto principale era forse l'incapacità di trovare — se non saltuariamente — per questo nuovo contenuto un linguaggio nuovo, un periodo più semplice e disteso, meno convulso. Non si può confondere con un linguaggio realistico quello di Micheli, intriso di voci tecniche, dialettali, di gergo, costruiti con una sintassi ricca di spezzature, di anacronismi, di sconcordanze: linguaggio parlato, e quindi a prima vista realistico, che però in effetti si trova sulla linea della tradizione decadente, intesa appunto a frantumare il tessuto del linguaggio tradizionale per ottenere effetti e risonanze che vadano al di là del significato specifico delle singole parole.

Tuttavia, malgrado tali difetti, *Tutta la verità* era un romanzo da leggere, un romanzo che diceva qualcosa di nuovo, una tappa da cui Micheli doveva partire per andare avanti. Invece, come abbiamo detto, con *Ho portato una sposa dal Nord* si è un passo indietro. Ritroviamo il reduce disperato e disoccupato (si tratta ora di un operaio), non nella sua disperazione; e la strada per riportarlo di volta in volta alla fiducia e alla vita non gli viene indicata dagli altri uomini con la loro lottizzazione e la loro lotta, ma — senza che egli lo comprenda e lo voglia — dalla donna che ha portato con sé dalla Germania: una donna che con un affetto chiuso e tenace finisce per vincere la sua diffidenza, le sue ripugnanze, le sue ribellioni. Ritroviamo la fabbrica, ma è una fabbrica muta, che non ci fa conoscere nessuna figura di operaio, che non ci pone un solo problema di produzione e di lotta: un riempitivo. Ritroviamo il Partito, ma invano cercheremo nelle pagine di Micheli i mille e mille volti cari, buoni, semplici che ci vengono alla memoria ogni volta che ognuno di noi rievoca la sua esperienza di militante. Ritroviamo anche — e questo segna il distacco fra i due romanzi e le due ispirazioni — lo sforzo, un po'

irreale e fantastico, per costruire qualche cosa, che diventa l'aspirazione struggente dei personaggi a un motivo conduttore di tutto il romanzo: il una macchina mensile che impugna il lavoro e la speranza di tutti gli operai della cooperativa e delle loro famiglie, qui una casa che impenna solo il protagonista e la sua donna. Il linguaggio è ancora più convulso, spezzato, barbarico.

Ci auguriamo che Micheli abbia voluto con questo romanzo chiudere il ciclo che aveva cominciato con *L'avevo detto* e si sia definitivamente liberato da quei contenuti. Ci auguriamo che ritorni a *Tutta la verità*, ne riprenda i motivi più nuovi, li approfondisca, li purifichi: e vada avanti.

Il brusco aumento dei prezzi è abbattuto, come un pesante grido, sulla spalla del popolo. Dal fine del 1950 ai primi mesi del 1951, il costo della vita è aumentato del 34 per cento. Facendo il confronto con gli anni '41-'45, l'aumento raggiunge il 113 per cento. I prezzi sono aumentati di più delle merci di prima necessità, come il pane, il sale, ecc. I prezzi di prima necessità sono aumentati del 60 per cento delle merci di prima necessità. Con l'aumento delle imposte indirette sui generi di prima necessità, come il pane, il sale, ecc. i prezzi di prima necessità sono aumentati del 60 per cento delle merci di prima necessità.



Carla Del Poggio, una fra le più popolari attrici del cinema italiano, apparirà in «Roma ore 11», il film di cui Giuseppe De Santis ha iniziato le riprese in questi giorni

## L'APERTURA DELLA STAGIONE ARTISTICA

# Renato Guttuso alla Galleria "Il Pincio"

Note personalità della cultura e della politica all'inaugurazione - Un nuovo passo avanti sulla via del realismo

La dinastria indiana Lilamani, il regista Lizzani, Natalino Sapegno, Tatchi, M. Seno, Oreste Lionini, Oreste Lionini, Achille Corona, Ambrogio Donini, Felice Platone, Giancarlo Panetta, M. Berlinguer, C. Salinari, Alessandro Wischniewsky, il ministro di Cecovodavich, M. Matuszewski e signora, il sig. Greenleaf del British Council, Mario Montagnani, Umberto Terracini, Maria Laura Rocca, il sig. Kalmar della Legazione d'Ungheria.

Il piccolo gruppo di pittori e disegni esposti da Guttuso è accompagnato da un catalogo illustrato contenente una calda prefazione di Alberto Moravia e una bella nota biografica di Antonio Lombardo. E' la testimonianza di un nuovo passo avanti compiuto dall'autore sulla via del realismo e della battaglia di lui condotta in nome di una cultura artistica in cui gli aspetti nazionali e popolari della tradizione pittorica italiana abbiano un peso sempre più evidente e fecondo.

«L'uomo che mangia pasta acuita in un seminterrato» in cui piove da una finestra una luce meridiana filtrata dalle piante di un giardino ricorda, nella schemata compositiva, nella compattezza del modellato e nell'intenzione popolare, la pittura di Caravaggio. Ma è proprio qui che appare evidente la capacità dell'artista di attualizzare e vivificare un linguaggio appreso dalla tradizione: l'uomo è un uomo di oggi e l'ambiente è ancora una volta l'ambiente poetico di raccolta intimità che vedemmo nella «Ragazza che cucce» dipinto di Guttuso tre o quattro anni fa con lo stesso amore, per quella stessa «finestra» di un seminterrato, per quella stessa figura dimessa, ma solida che si disegna nella penombra.

## UN ARTICOLO SOVIETICO SULLA SITUAZIONE IN EGITTO

# Il "fellah", si è destato dopo un secolo di schiavitù

La crisi economica del dopoguerra - Prezzi e tasse in aumento - Washington all'opera per la militarizzazione del Paese - La lotta popolare si allarga

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

La crisi economica seguita alla seconda guerra mondiale si è profondamente abbattuta sulla debole economia dell'Egitto, la quale, come è noto, è in condizioni di stretta dipendenza da quella di altri Paesi capitalistici, in primo luogo della Inghilterra.

## Le prime a Roma

CINEMA

### Uccello del Paradiso

La personalità del regista americano Delmer Daves si presenta come una di quelle su cui maggiormente si appuntano le speranze di coloro che credono ancora nella capacità di lotta anticolonialista del più coraggioso cinema di Hollywood. Ciò è apparso chiaramente dopo l'apparizione sui nostri schermi del film *L'amante indiana*. Ma il film di Daves si trova, molti anni fa, a firmare la sceneggiatura di *La foresta pietrificata*, una opera assai significativa, l'unica significativa, forse, del regista Archie Mayo. Di Daves regista conosciamo *Destinazione Tokyo* e *C'è sempre tu domani*, ambedue nati da soggetti dello scrittore Albert Maltz, uno dei dieci di Hollywood. Si tratta di due film incompiuti e deboli, ma ricchi di motivi polemici: in *Destinazione Tokyo* una visione crudele, non conformista e antifascista della guerra; in *C'è sempre tu domani* il problema di un reduce e già accennata precisazione della polemica antirazzista.

La polemica antirazzista è stata sviluppata e ripresa da Daves ne *L'amante indiana*, il film che resta, in tutto, il più opera in un importante. Vale la pena di richiamare ai lettori alcuni aspetti di quel film, alcuni problemi: che poneva e i suoi pregi: impostazione nettamente «rivoluzionaria» rispetto alla ufficialità americana, dei rapporti tra un «bianco» e una indiana; presentazione della guerra degli indiani contro i colonizzatori americani come una guerra di liberazione nazionale; amore estremo per le tradizioni popolari di un popolo ricco di umanità e studio approfondito del folklore. Evidente, in questo, il legame di Daves con il gruppo di quei letterati di Hollywood (tappino il Maltz e Howard Fast) che sulla scia dei maggiori esponenti della letteratura americana cercavano di restituire alla verità il problema indiano su cui era stato steso un velo nero di razzista intolleranza.

Le osservazioni fatte a proposito de *L'amante indiana* tornano alla mente ora che appare quest'altro opera di Daves, *Uccello del Paradiso*. Non è soltanto il ricordo meccanico suscitato dalla identità di due dei protagonisti (Jeff Chandler e Debra Paget) ma addirittura dalla identità delle situazioni. Come ne *L'amante indiana*, così in *Uccello del Paradiso*, il due protagonisti sono fratelli indiani di una comunità giudicata inferiore dai bianchi americani. Ne *L'amante indiana* si trattava di indiani; qui si tratta di abaloni, di quelle isole Hawaii. Anche qui il maschio della famiglia è stato a contatto con americani, ed ha assimilato con dignità alcuni costumi della loro cultura. Anche qui c'è il bianco «liberale», non legato a «bianchi pregiudizi» (Louis Jourdan). Anche qui si tratta di una scollata e un biondo e il bianco sposa la hawayana. Anche qui — e la circostanza meritevole di essere esaminata — il maschio indiano è inutile, e la famiglia deve succumbere ad un «falso» dolore.

Identità della storia, identità della soluzione, identità del messaggio e delle ambizioni di analisi della polemica antirazzista — anche qui esplicita ed inequivocabilmente enunciata. Varrebbe a dimostrazione il fatto che si giunge alla stessa estrema, il matrimonio — su pur temperato dalla morte della protagonista. Ma la materia era evidentemente meno accitante di quella offerta dalla questione indiana: il regista ha dovuto rivolgere il suo talento piuttosto alla descrizione di costumi, di riti, di psicologie collettive e di tutto ciò che può contribuire alla spiegazione di un mondo poeticamente magico e totalmente incompreso. Questo appare, certamente, come un pregio del film, questa attenzione minuta alla ricerca etnologica, questo ardore a ricreare insieme i ricordi delle danze polinesiane e della fine del secolo scorso. Ma qui è anche la debolezza del film.

Intendiamo dire che occorre riflettere al fatto che il pubblico non riesce a comprendere e ad apprezzare le intenzioni di Daves e fraintende assai facilmente i «tabù» e le magie polinesiane. Si potrebbe dire che si tratta di un pubblico che non si accorge di credere egli stesso agli idioti sortilegi; ai corrotti; e al numero tredici appeso ai portichiani. Ma questa sarebbe soltanto una battuta polemica: il fatto è che Daves non è riuscito ad elaborare tutto quello che in lui vi è di ricordo letterario, non è riuscito a tradurre in realtà le sue ambizioni. Non è riuscito a rigenerare il ricordo cinematografico di *Tabù* di Murnau o di *Ombre bianche* di Van Dyck, né la risonanza letteraria di Melville e Stevenson; o certi richiami figurativi di Gauduin. Per cui spesso restringe l'interesse, e raggiunge l'effetto opposto a quello prefisso.

La qualità del film e la sua forza risultano dunque assai inferiori a quelle de *L'amante indiana*. Ma restano anche qui la bella interpretazione dei due protagonisti, e particolarmente del Chandler, e le «soluzioni» di regia e l'uso acuto del colore, particolarmente nella sequenza dell'eruzione. Efface la colonna sonora, con i dolci canti hawayani.

TOMMASO CHIARETTI

## Lebbra bianca

Enzo Trapani è al suo secondo film. Il primo fu *Tutti i brividi*. *Lebbra bianca* vuole esaminare il problema del traffico della cocaina. Ledevy intenzione che non sempre giunge in porto per le incomprensioni del regista, che si abbandona con troppo diletto a giochi formalistici.

WEE

## Congresso del Risorgimento dall'8 al 10 novembre

Il XXX Congresso nazionale di Storia del Risorgimento che doveva aver luogo a Palermo dal 23 al 31 ottobre, è stato rinviato alle giornate dell'8 e 9 novembre, ferma restando la sede di Palermo. Argomento del Congresso, che si annuncerà molto interessante per la partecipazione di illustri studiosi italiani e stranieri, sarà «Il decennio di preparazione».

La discussione si articolerà su seguenti tre temi: «Giornalismo e opinione pubblica in Italia durante il decennio di preparazione»; «Il problema italiano e l'Europa»; «Aspetti dei problemi speciali o locali».

## IL GAZZETTINO CULTURALE

# NOTIZIE DEL TEATRO

**L'idi e gli scrittori**  
Nel suo bollettino quindicinale di informazione culturale, il mensile italiano pubblica le norme relative all'intersezione economica in favore delle novità e delle riprese italiane. Questa delle riprese ammette allo stesso beneficio delle novità e la notizia più interessante sull'attività dell'IDI per la corrente stagione. Ci sono però alcuni osservatori che vorremmo fare a proposito di queste norme. Nel paragrafo B infatti è detto che l'IDI, oltre a promuovere e a favorire da parte delle compagnie primarie e dei teatri stabili la rappresentazione di quelle opere che sono ritenute meritevoli per importanza nazionale, ha il compito di promuovere la rappresentazione di opere a titolo sperimentale da parte di compagnie stabili e teatri universitari e di quelle opere di quelle novità che non avendo state prodotte dall'istituto stesso per la rappresentazione, siano ritenute meritevoli e meritevoli di aiuto. In questo caso, è sufficiente più oltre, l'intersezione dell'IDI limitati a favore di quelle opere di cui non sono entità e a solo titolo di consumo spese.

**Il piccolo Teatro di Roma**  
Il piccolo Teatro di Roma darà quest'anno tra gli altri spettacoli, ancora, a quanto sembra, non annunciati una novità di Tullio Valse. Il Valse inoltre sarà condirettore, a fianco di Grazia Costa, del teatro stesso. Sembra che le due cose siano da mettere in relazione.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.

**Beneficenza a Milano**  
Sergio Tofano darà a Milano una serie di rappresentazioni dedicate al bambino. Gli spettacoli saranno dedicati alle avventure del celebre personaggio creato da Tofano, Benavventura. Il primo avrà per titolo *Il pirata dai piedi piatti*.



CAIRO - Aspetti delle recenti dimostrazioni di massa contro gli imperialisti. E' visibile al centro un'insegna reaganiana di levande attecchite americane abbattuta dalla folla

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».

Le operazioni di acquisto del cotone, contro i 18 milioni del 1949, da nuova emissione di carta moneta si risolta in una forma nuova, scossa d'inflazione, che a sua volta ha determinato l'aumento dei costi d'acquisto della terra. Nel dicembre del '50, il canone d'affitto di un feddan di terra (1 feddan = 0,42 ettari) raggiungeva le 30-40 lire egiziane, contro le 6-10 lire dell'anteguerra.

## Eccidi nei campi

In conseguenza di tutti questi fatti, nel Paese sono in corso scontri tra i conflitti tra fittavoli e braccianti da un lato e proprietari fondiari dall'altro. A quanto informa La Gazzetta egiziana, in uno scontro tra la polizia privata di un grande proprietario terriero di Beni-Suef e i contadini nei villaggi circostanti, un contadino è rimasto ucciso e 18 sono stati feriti. Il giornale Al-Misri scrive: «Il fellah, che durante un secolo è stato sottoposto ad un sfruttamento inumano, si è improvvisamente destato ed ha compreso che egli non è poi così debole come se lo figuravano...».